



## Poesia dell'infinito dolore

di Stanislao Donadio



per Francesco e Maria Teresa

E fu così, che ho sperimentato la notte  
In un giorno qualunque di luglio  
Dell'anno più buio del mondo  
Catapulte giganti ciminiere fumanti, astanti  
In un metro quadrato di stanza

E fu così, che ho sperimentato il dolore  
In un giorno qualunque che *sapeva di sporco*  
Predisposta, come sempre ogni cosa  
Al solito posto  
Mentre agosto bussava senza sosta alla porta

*Cantilene scomposte fuochi accesi per caso  
E quel fico sul fare del tramonto ancestrale  
A cadere di foglie e di foglie cadute  
In un'estate di colpo trasformata in autunno*

E fu così, in un attimo un'ora  
Una storia infinita, **una storia sbagliata**  
Una coltre di neve a imbiancare ogni posa  
Una rosa sul tavolo, mille rose, un castello  
Di pensieri e di lacrime, oggi e sempre, fratello \*

*\*...alla notte, segue sempre una nuova aurora*

04/08/2020